

■ Vertice decisivo tra le parti coinvolte
in un difficile braccio di ferro
in atto dal 5 giugno scorso

■ Finita la vertenza
Riprende il dialogo su
organizzazione e stipendi

■ Definita la somma, l'attenzione
si concentra sul come distribuire
le quote per il personale

Soddisfazione di rappresentanti di categoria e dirigenza al termine del lungo incontro di ieri. I dettagli del patto

Ospedale, tre milioni di euro per i lavoratori

L'azienda cede alle richieste dei sindacati. Ora si parla del contratto integrativo

Valentina Vida

Quasi sette ore di faccia a faccia non stop, ieri, tra vertici dell'Azienda ospedaliero universitaria di Parma e rappresentanti dei lavoratori hanno sfornato un accordo quadro che soddisfa le parti dal punto di vista economico e organizzativo: oltre tre milioni di euro spalmati in tre anni per venire incontro alle richieste dei dipendenti.

Qualcuno sostiene che scioperi, cortei di protesta e raccolte di firme non servano a nulla. Qualcuno considera i sindacati gente poco affidabile o all'opposto le aziende ciniche e intransigenti. La storia della vertenza sulla piattaforma di secondo livello dell'ospedale Maggiore racconta un finale diverso, quasi insperato, inducendo gli scettici ad abbassare il capo. La contrattazione aziendale, interrotta bruscamente il 5 giugno scorso, quando i sindacati unitari hanno abbandonato il tavolo di discussione perché la dirigenza aveva proposto uno stanziamento di fondi giudicato eccessivamente basso, adesso può riprendere, riportando tra le corsie del nosocomio un po' di serenità. La vertenza è ufficialmente chiusa.

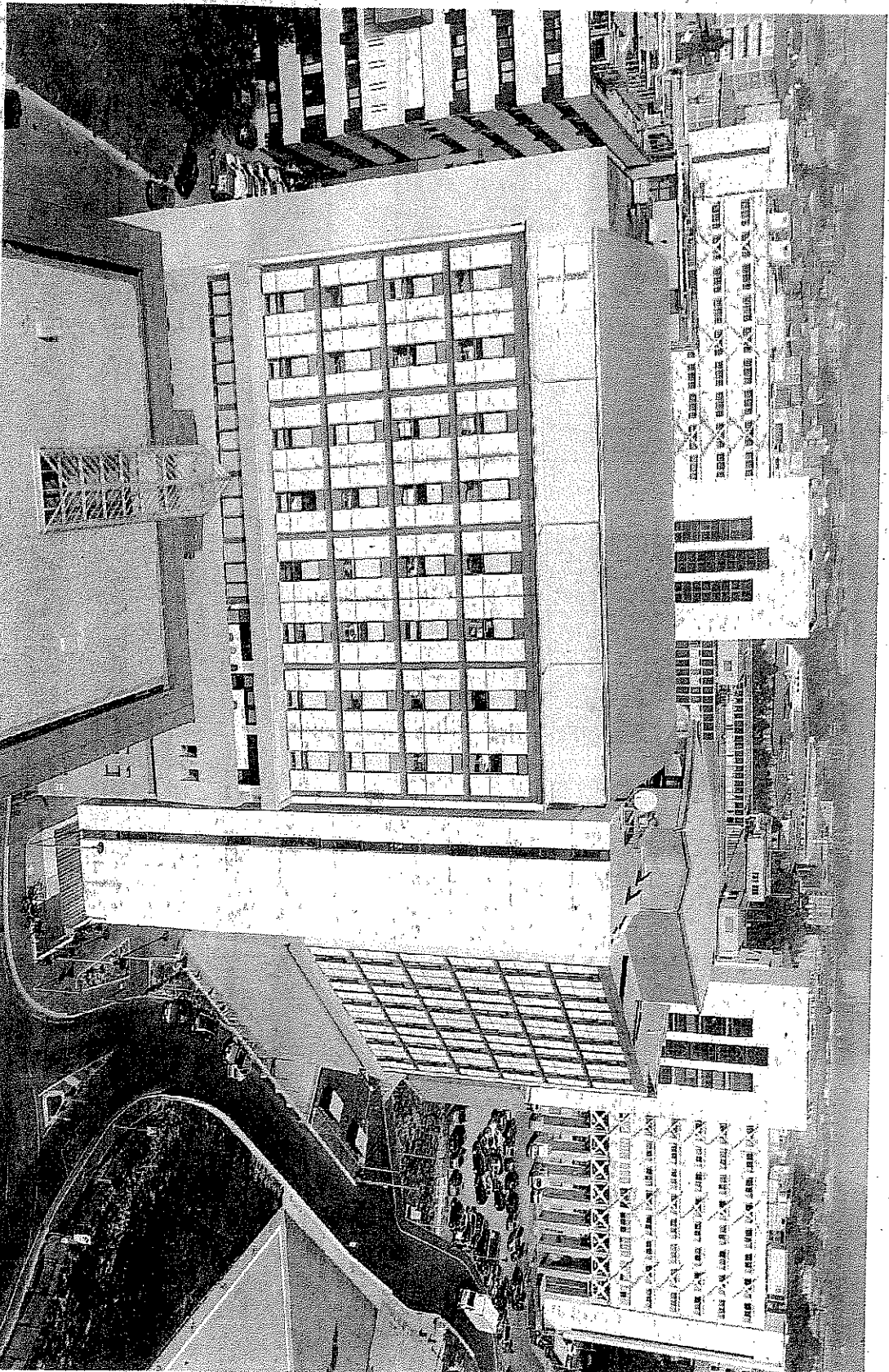
L'accordo quadro

Il lungo e difficile incontro ha dato vita a un protocollo d'intesa dove le parti, in causa, una volta stabilita la quota totale da investire, assicurano il loro impegno alla contrattazione integrativa. Per ora sono state definite delle macrocifre per il triennio 2008-2010 e segnati alcuni punti per portare avanti l'operazione risparmi: da settembre procederà il dialogo per definire l'entità e la destinazione d'uso delle somme, ovvero sarà chiarita la distribuzione del denaro che l'Azienda ha deciso di mettere a disposizione per il personale.

Il primo impatto con la delegazione trattante è stato negativo per le sigle sindacali coinvolte: Cgil, Cisl, Uil e Fials Confasal. Poi nella stanza è entrato il direttore generale Sergio Venturi e sulle cifre è stato raggiunto un punto d'incontro risolutivo, che di fatto ha messo fine al braccio di ferro in corso da mesi. Definita la cornice, bisognerà dunque inserire i contenuti: finalmente può iniziare la trattativa sui dodici punti della piattaforma, la maggior parte dei quali, assicurano le organizzazioni sindacali, sarà raggiunta.

Cifre, modi e tempi

La somma totale ammonta a circa tre milioni e 100mila euro in tre anni. Un progetto di più ampio respiro dal momento che la piattaforma prevedeva la distribuzione di risorse in due anni. Nel dettaglio, si parla di 500mila euro per il 2008, un milione e 300mila euro per il 2009 e altrettanti per il 2010 (nel precedente triennio erano stati proposti 900mila euro). In successo, considerando che il disavanzo prospettato dall'Azienda il fatidico 5 giugno scorso era di 350mila euro. Ora il livario è stato colmato, ma da dove saranno prelevate le quote? In gran parte dal recupero dagli straordinari, un fondo precedentemente in rosso, definito un pozzo di an Patrizio. Regolamentare spesa eccessiva, orari e risorse, si potrà utilizzare ricavato per progressioni economiche, progetti e riorganizzazione interna dell'ospedale. Sul fondo degli straordinari, uno dei problemi più grandi del Maggio, i rappresentanti dei lavoratori nel corso dell'incontro hanno inserito una nota verbale, stabilendo che è proprio lì che ora concentrarsi lo sforzo organizzativo. I primi frutti dell'accordo quadro si collegeranno dalla fine del 2008.



Leito fine Quasi un mese di braccio di ferro, poi l'intesa tra piani alti del Maggiore e rappresentanti dei dipendenti

LE REAZIONI

Tutti contenti. Sindacati e dirigenza dell'ospedale cittadino. Lo stato di agitazione è finito, le nubi si sono diradate, i soldi per i lavoratori sono arrivati. «Abbiamo fatto uno sforzo molto forte», dichiara Sergio Venturi, direttore generale, al termine della seduta estenuante: il massimo che avrebbe potuto mettere in campo l'Azienda, ma la cifra corrisponde a un'identità di vedute sugli obiettivi finali. Questo dimostra che non eravamo cattivi; abbiamo fatto entrambi dei passi l'uno in direzione dell'altro e ora finalmente è stato raggiunto un accordo anche sul percorso per raggiungere i fini stabiliti. Sono molto soddisfatto quando si trova un compromesso. Tornerà dunque la serenità al Maggiore? «Rimane una speranza andare a lavorare con la serenità più grande possibile», risponde Venturi - purtroppo questa dipende dal contesto, quindi anche da ciò che accade oltre la professione, che pure svolgiamo con impegno ogni giorno». L'annuncio dell'avvio dei lavori per l'Ospedale dei bambini, oltre all'intesa raggiunta ieri sul fronte sindacale, rappresenta una delle buone notizie necessarie per lavorare con più tranquillità.

«Un incremento consistente e rilevante», commenta a caldo Maurizio Frigeri, Cgil. «La prossima settimana organizzeremo un'assemblea per informare i lavoratori del risul-

L'intesa riporta serenità tra le corsie del nosocomio cittadino. Ecco le prospettive

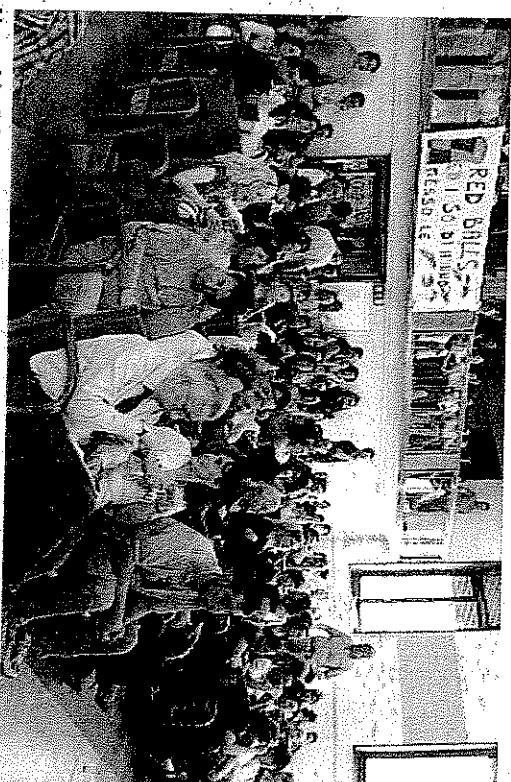
Dipendenti: «Adesso pensiamo alla piattaforma»

Venturi: «Basta polemiche, non siamo i cattivi»

tato dell'intesa con i vertici del Maggiore e della chiusura della vertenza». L'attenzione torna a concentrarsi sulla piattaforma di secondo livello, presentata il 12 febbraio scorso, e che riguarda passaggi di fascia, straordinari e progetti. «Nei dodici punti figura tra le priorità lo sviluppo professionale, e ora si possono collocare nel nuovo modello organizzativo professioni finora non visibili. Importante anche la questione del reperimento delle risorse dagli straordinari; se questo fondo andrà in deficit, sarà l'Azienda a integrare».

«Siamo partiti da zero e abbiamo raggiunto il traguardo, non possiamo che essere molto soddisfatti», dice Giovanni Oliva, Cisl - ma ora dobbiamo metterci al lavoro per sviluppare l'accordo punto per punto accettando tutti i profili professionali. Le manifestazioni di protesta sono state determinanti, dall'assemblea con le Rsu, alla raccolta firme al corteo della scorsa settimana. Ora che le aspettative esistono, saremo in grado di essere l'Azienda che meritianno».

L'estate proseguirà dunque in modo costruttivo tra le corsie e negli uffici dell'ospedale di Parma. Terminata la guerra, i vincitori torneranno a casa riponendo spade e scudi. La minaccia dello sciopero ha sancito la conclusione delle ostilità.



Un caldo inizio d'estate. Sopra, l'assemblea sindacale; sotto, il corteo

